

"IL PROGETTO CENTO PASSI"

I simboli rappresentano delle precise scelte di campo. Ci siamo ispirati all'omonimo film di Claudio Fava e Marco Tullio Giordana, dedicato alla vita e all'uccisione, per mano della mafia, di Peppino Impastato poiché è proprio da Peppino impastato che prendiamo spunto per la realizzazione del nostro progetto. Non ci rassegniamo al degrado e al malaffare, " se si insegnasse la bellezza alla gente la si fornirebbe un'arma contro la rassegnazione, l'omertà e la paura".

La città di Marano vive da diversi anni un progressivo degrado che appare ineluttabile. E' come se si fosse spezzato tra la città e i suoi abitanti il legame indissolubile che deve esserci per definirsi quale "comunità". Per questo, il primo punto del nostro programma, che riassume idealmente tutti gli altri, è quello di sviluppare e promuovere il senso di appartenenza ad una comunità, perché solo se si ragiona in termini collettivi è possibile riuscire ad attivare il meccanismo virtuoso della partecipazione con un processo di fecondo rilancio. Nessuna Amministrazione può fare alcunché se non si abbraccia questo ideale ma concreto senso di appartenenza. Ciascuno deve sentirsi protagonista del cambiamento, attore principale della rinascita di Marano.

Educazione alla Bellezza METTENDO AL CENTRO LE PERIFERIE

Un **contesto degradato** porta alla lunga a considerarlo una **condizione normale e accettabile**; viceversa un **ambiente ordinato e pulito** rende socialmente più **riprovevole** (specialmente se associato a diffusi comportamenti collettivi) quei gesti abituali con cui si sporca.

I luoghi della nostra città che sono più oggetto del degrado sono le **vie secondarie**, le **cupe**, gli **angoli** poco in vista o le **strade di passaggio** prevalentemente veicolare a trasformare marciapiedi, scarpate in terra, angoli morti ed altri punti della città in **piccoli luoghi di bellezza** che, ad intervalli regolari, vengono adornati di fiori, liberati delle erbacce e ripuliti dai rifiuti può sortire l'effetto di **cambiare la percezione del paesaggio urban** nel quale i cittadini si muovono quotidianamente. Questo, in associazione con i cartelli civici, può aiutare a consapevolizzare le persone sulla sensazione piacevole che provano nel muoversi in luoghi curati e, viceversa, il disagio introiettato a causa dell'incuria e del degrado.

Il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali, associazioni e, soprattutto, delle scuole può sortire effetti apprezzabili sul lungo periodo.

Cartelli civici

La comunicazione istituzionale riveste un ruolo importante nello stimolare la cittadinanza ad assumere comportamenti più virtuosi. Numerosi casi ne dimostrano l'efficacia.

Si propone la posa in opera di numerosi cartelli nelle aree più degradate del territorio cittadino che invitino i passanti a rispettare l'ambiente e il paesaggio urbano. Essi possono essere associati ad operazioni di pulizia e/o di abbellimento promosse dal Comune e svolte con personale proprio o in collaborazione con cittadini od associazioni.

AZIONI A BREVISSIMO TERMINE

L'organizzazione della macchina comunale dovrà essere prioritariamente adeguata a questa necessità in termini di risorse umane e di potenziamento degli strumenti informatici, soprattutto in questa fase in cui molti finanziamenti saranno messi a disposizione dell'Italia per combattere le devastanti conseguenze economiche dell'epidemia da Coronavirus.

Occorre, altresì, considerare tra i primi provvedimenti l'internalizzazione e l'adeguamento di un efficiente ufficio legale.

In primis, appare necessario promuovere e realizzare il potenziamento della macchina comunale e l'aumento della platea contributiva al fine di fornire gli strumenti necessari all'Ente per garantire una corretta spesa pubblica, attraverso un'adeguata programmazione di interventi.

Un'azione incisiva per l'aumento della platea contributiva e il recupero della riscossione dei tributi è possibile anche attraverso piani di rateizzazione ed adesione al bonus sociale ACQUA per le famiglie in condizione di deprivazione economica.

Il potenziamento della macchina comunale sarà possibile oltre a chiedere il personale all'agenzia per la Coesione per i progetti del PNRR il cui pagamento dei salari è carico del Ministero preposto e assunzione di personale ricorrendo al COSFEL (COMMISSIONE PER LA STABILITA FINANZIARA DEGLI ENTI LOCALI) per i Comuni in dissesto e predissesto - La possibilità di assumere la si può realizzare ricorrendo al COSFEL dimostrando la sostenibilità finanziaria nel tempo

Tra i primi impegni lo sblocco delle procedure di collaudo affinché ai cittadini vengano consegnati i loculi del cimitero. I lavori sono terminati e si dovrà incidere immediatamente sul termine delle procedure e la definitiva consegna ai cittadini che attendono da oltre 10 anni

LEGALITA E TRASPARENZA

ADESIONE DEL COMUNE DI MARANO AD AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico: Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione.

Aderire ad "Avviso Pubblico" significa schierarsi apertamente dalla parte della legalità, della trasparenza e della responsabilità, poter usufruire di servizi qualificati e dare forza alla buona politica territoriale per i Comuni a Nord di Napoli.

Tale scelta vuole essere la realizzazione concreta di una pratica virtuosa necessaria a costruire un argine contro le organizzazioni criminali che minacciano la tenuta sociale dei nostri territori. Una rete di enti locali, che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile diffondendo buone pratiche amministrative. Dobbiamo rafforzare il fronte della rete di legalità organizzata ed aderire all'associazione Avviso Pubblico.

Attualmente, gli enti locali soci aderenti ad "Avviso Pubblico" in Campania sono i Comuni di Caivano, Napoli e San Giorgio a Cremano.

Un primo atto di giunta dovrebbe essere quello di aderire alla "Carta di Avviso Pubblico" il cui codice etico può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere, per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

La Carta di "Avviso Pubblico" è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali – coordinato dal Prof. Alberto Vannucci – che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa, il codice che l'associazione aveva presentato nel 2012, prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione.

Tale Carta è composta da 23 articoli ed indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

- ✓ Contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, scelte pubbliche e meritocratiche per le nomine interne ed esterne alle amministrazioni, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini e obbligo a rinunciare alla prescrizione ovvero obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravi reati (es. mafia e corruzione).

Sono queste alcune previsioni della Carta di Avviso Pubblico, un codice etico fatto non tanto di buoni propositi e belle intenzioni, ma un documento che prevede severi divieti, uno dei quali non ricevere regali superiori ai 100 euro in un anno, e serie sanzioni, dalla censura pubblica sino alle dimissioni.

Ricostruire un nuovo patto di cittadinanza, tra cittadini, istituzioni, macchina comunale e buona politica deve essere impegno di tutti i cittadini perché nessuno si salva da solo. In un Comune, come quello di Marano, che proviene da un ennesimo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata non si può che partire da queste assunzioni di responsabilità.

Tra i primi impegni lo sblocco delle procedure di collaudo affinché ai cittadini vengano consegnati i loculi del cimitero. I lavori sono terminati e si dovrà incidere immediatamente sul termine delle procedure e la definitiva consegna ai cittadini che attendono da oltre 10 anni

POLITICHE SOCIALI

La vita di ciascuno è preziosa. La vita di ognuno ha bisogno di condizioni minime per essere vissuta. Le condizioni minime devono assicurare una casa sicura e salubre dove vivere, servizi sanitari efficienti, scuole in grado di formare i bambini e le bambine come persone e come futuri cittadini, fornendo gli strumenti necessari a stare nel mondo, la disponibilità economica necessaria, i trasporti pubblici essenziali per una mobilità sostenibile. Le politiche sociali non sono altro che tutte le azioni e gli interventi di promozione dell'occupazione, del miglioramento delle condizioni di vita e lavoro e di sviluppo delle risorse umane. Le condizioni minime dipendono dallo Stato nelle sue varie articolazioni, perché discendono dalla fiscalità generale, pagata da tutti noi. Sono un nostro diritto; il Comune può e deve impegnarsi nella promozione delle Politiche Sociali e nella loro realizzazione fattiva.

E' possibile avere una gestione oculata del patrimonio immobiliare che sostenga le famiglie più giovani o in difficoltà attraverso l'articolazione di bandi pubblici, per un'assegnazione scevra da ombre.

- ✓ Nuove proposte anche per l'Edilizia Popolare, attingendo ai beni sequestrati alla criminalità organizzata, che devono tornare nella disponibilità della cittadinanza, includendo l'approvazione di un regolamento per l'emergenza abitativa, come da Delibera di Consiglio comunale n.54/2020-
- ✓ Si vuole anche destinare i beni sequestrati per abusivismo edilizio ed acquisiti a patrimonio comunali ad alloggi popolari, al fine di fornire una risposta quanto più ampia possibile alle 500 famiglie poste in graduatoria, ai sensi del Bando regionale per le assegnazioni di alloggi popolari.
- ✓ Appare, dunque, essenziale potenziare il lavoro del Servizio Sociale Territoriale, principale interfaccia tra i cittadini e famiglie, il sistema di interventi e i servizi messi in campo per rispondere ai diversi bisogni e problematiche espressi e non. Tale unità rappresenta l'unica in grado di svolgere ed eseguire una funzione di indirizzo e sostegno per i cittadini in difficoltà, prima per prevenire la povertà sociale, disperazione, l'isolamento e la marginalità. A tal proposito, serve l'adeguamento del personale rispetto al numero di abitanti, ovvero n. 1 assistente sociale per ogni 5.000 abitanti, come prevede la norma. La figura dell'Assistente sociale non deve spaventare il cittadino, in quanto tale figura professionale rappresenta quella maggiormente adatta al dialogo tra le Istituzioni preposte alla persona, anche livello socio-sanitario, quali le Asl in tutte le loro articolazioni e, in modo particolare, la Casa di Comunità, che ora che si sta per realizzare, attraverso il ricorso ai fondi del PNRR e per emanazione della Regione Campania. Solo ricorrendo alla creazione di sinergie collettive si possono generare dei percorsi virtuosi in grado di farsi carico delle fragilità sociale ed individuale, mediante l'individuazione di piani personalizzati, con l'apposita realizzazione di Sportelli Sociali, facilmente raggiungibili dalla cittadinanza, immaginati come sentinelle di referenza locale per la rilevazione, l'analisi di bisogni e la risoluzione dei problemi.
- ✓ I bambini sono poi i principali protagonisti sociali e a loro dobbiamo destinare grande attenzione. Per trovare le risorse necessarie al supporto delle scuole primarie e degli asili, occorre incrementare il numero dei posti negli asili ed aprire nuove strutture nido, in

particolare introdurre la figura del nido di quartiere e potenziare il tempo pieno delle scuole, al fine di favorire, soprattutto per le donne, la possibilità di conciliare famiglia e lavoro, supportando in tal senso anche l'autonomia economica femminile, da sempre limitata dall'esigenza di cura familiare. Il "dove" e il "come" le bambine e i bambini compiano il loro percorso scolastico rappresenta il fondamento cardine dell'educazione, dell'apprendimento e della formazione e ciò necessariamente deve avvenire in ambienti sani, salubri, allegri, termoregolati, costruiti a misura delle esigenze dei bambini, come la letteratura pedagogica insegna da sempre. Questi devono poter trascorrere le loro ore con sicurezza e serenità nelle aule, nelle palestre e negli spazi comuni. Serve, quindi, volgere grande attenzione all'edilizia scolastica, all'attivazione, al reinserimento e al potenziamento delle mense scolastiche, oltre che al recupero di palestre, teatri, spazi all'aperto, spesso abbandonati a se stessi o fatiscenti. I bambini, devono, infatti, poter godere di spazi dedicati in cui far emergere le loro inclinazioni naturali.

- ✓ Anche gli adolescenti devono poter usufruire di spazi di aggregazione con attività di educativa territoriale e di centri diurni, ovvero tutti quei luoghi che possono supportare i minori in difficoltà e le loro famiglie quando questi sono chiamati ad affrontare situazioni di disagio socio-economico, con interventi mirati presso il proprio domicilio e presso le strutture preposte nell'intento di soddisfare il più possibile i principali bisogni.
- ✓ Appare indispensabile favorire l'attività sportiva, agonistica, gioiiale ed educativa sia per i bambini e gli adolescenti che per le altre fasce d'età di cittadini. In tal senso si deve intervenire per il recupero del campo sportivo, per il risanamento del Palamarano, per favorire la realizzazione di piste ciclabili, attraverso il recupero di fondi stanziati per la promozione dello sport. Garantire l
- ✓
- ✓ a possibilità ai minori appartenenti a famiglie non abbienti di beneficiare di un bonus sport comunale.
- ✓ A Marino appare fondamentale l'istituzione di un Centro Antiviolenza con le associazioni del territorio, perché il tema della violenza sulle donne e la violenza di genere riguarda un fenomeno strutturale, esistente in ogni luogo, cultura e dimensione della nostra società. Non è più possibile demandare tale compito, dal momento che anche la nostra città deve adeguarsi agli indirizzi seguiti dalle altre, come è accaduto per la Città Metropolitana di Napoli. E' necessario, quindi, promuovere pratiche e protocolli d'intesa con le Forze dell'ordine e il Servizio Sociale. Istituzione di uno Sportello Donna di orientamento al lavoro, per aiutare tutte le donne del territorio a realizzare percorsi di accompagnamento all'empowerment femminile. Tra gli obiettivi, la realizzazione di uno Sportello "Donne e lavoro", uno spazio di orientamento al lavoro, un servizio gratuito rivolto alle donne che sono in età lavorativa, disoccupate, inoccupate e in cerca di prima occupazione. Il programma dello Sportello vuole rispondere alle esigenze delle donne relativamente all'ingresso o re-ingresso nel mondo del lavoro, attraverso un servizio di front office, basato su accoglienza e colloqui individuali di orientamento al lavoro, all'imprenditoria femminile e sessioni di ricerca attiva al lavoro. Le donne, infatti, rappresentano la quota che manifesta maggiori difficoltà ad accedere nel mercato del lavoro o a permanervi

stabilmente, finendo spesso per svolgere attività poco qualificate, con minori opportunità di carriera e con retribuzioni più basse, in quanto spesso costrette ad accettare lavori part-time, al fine di conciliare lavoro e famiglia. Nello Sportello sarà proposto un percorso di orientamento specialistico, realizzato da un'equipe di esperti, per facilitare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, con interventi di supporto e sostegno, anche rivolti alla formazione professionale. Le donne che faranno ricorso a tale servizio avvieranno un percorso che, sulla base di un colloquio di tipo conoscitivo ed informativo, analizza i bisogni e i valori lavorativi, mediante lo strumento del bilancio delle competenze. Tale strumento è attualmente la principale modalità di supporto che consente alla persona di fare il punto su di sé, sulla sua situazione professionale per progettare un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo. In tale direzione, le donne sono chiamate a ripercorrere e valorizzare le proprie esperienze professionali e di vita, le proprie abilità e skills, con un vero e proprio piano di azione opportunamente redatto. Il bilancio delle competenze si rivolge, infatti, a chiunque è alla ricerca di nuove opportunità lavorative o sente la necessità di riscoprirsi attivamente. Con la realizzazione di tale Spazio si intende perseguire anche l'idea di costruire ad hoc un'apposita banca dati, alla quale possono accedere le principali agenzie per il lavoro presenti sul territorio ai fini del reclutamento lavorativo.

- ✓ Per supportare la fragilità di persone con disabilità ed anziani si intende costituire degli spazi protetti, coinvolgendo sul territorio tutti gli attori impegnati in tali temi, il terzo Settore, il mondo delle associazioni e del volontariato. Si deve operare sul sostegno alle persone fragili e a coloro che se ne prendono cura, incrementando l'accesso alla presa in carico di ogni singolo caso, velocizzando l'accesso agli assegni di cura, potenziando per quanto possibile l'assistenza domiciliare o, laddove non differibili, i posti in RSA.
- ✓ Lavorare sugli affidi familiari, con un apposito albo al fine di supportare e sensibilizzare le coppie interessate.
- ✓ Realizzazione del P.E.B.A piano eliminazione barriere architettoniche

Per raggiungere questi minimi traguardi di vivibilità, il Comune deve promuovere e creare una Rete contro le povertà, dialogando, in modo costruttivo, con sindacati, parrocchie, realtà di volontariato che ogni giorno sono impegnate in prima linea nella gestione dell'emergenza povertà. Si deve, quindi, farsi promotori e facilitatori di tavoli di dialogo su specifici argomenti, e valorizzare le grandi risorse che sono già attive e presenti, così da creare un'infrastruttura utile a leggere e ad avviare a risoluzione ogni singolo problema. Va rafforzato il terzo settore attraverso, un censimento delle associazioni e della cooperazione sociale, con la reintroduzione del FORUM DEL TERZO SETTORE.

POLITICHE GIOVANILI E PROGETTAZIONE EUROPEA

- ✓ Presso il Comune di Marano risulta indispensabile la programmazione del Servizio Informagiovani, un servizio destinato ai giovani tra i 14 e i 35 anni con accesso libero e gratuito e che intende promuovere attività di cultura, informazione, formazione, opportunità estere e lavoro. Tale servizio vuole esplicitare dei percorsi di orientamento individuali e di gruppo su formazione e lavoro col supporto delle università, delle scuole, degli enti pubblici e privati, oltre che delle associazioni giovanili, secondo quanto stabilito dall'art. 55 del Dlgs. n.117/2017 per quanto concerne la co-progettazione. Sul territorio è indispensabile implementare un sistema di relazioni con coloro che si occupano di politiche giovanili, al fine di creare una redazione con compiti di selezione, elaborazione e catalogazione dell'informazione dedicata ai giovani. Tale spazio mira altresì a fornire assistenza relativamente alle questioni che riguardano i principali diritti di cittadinanza nel campo sanitario, scolastico e previdenziale del mondo giovanile. Le attività previste riguarderanno: la ricerca dell' occupazione;- la scelta scolastica e universitaria;- la scelta di un corso di formazione;- la partecipazione attiva alle associazioni e al Terzo settore;- esperienze di studio o lavoro all'Estero. Istituzione consulta disabili e minori come da regolamenti approvati in consiglio comunale.
- ✓ Nel progetto di riorganizzazione della macchina comunale, affinché la città di Marano possa usufruire della capacità di presentare proposte e progetti finanziati dall'Unione Europea, dalla Regione Campania e dalla Città Metropolitana di Napoli, è necessaria l'istituzione di un ufficio di assistenza e di progettazione europea con relativo Sportello al Cittadino. Tale ufficio permetterà all'amministrazione comunale di poter concorrere alla partecipazione dei bandi già finanziati e non perdere così importanti opportunità per lo sviluppo sociale, economico e culturale della nostra comunità, attraverso le risorse stanziare e che, spesso, in assenza di progetti proposti dai Comuni non vengono utilizzati .

POLITICHE ANIMALISTE.

CONTRASTO AL RANDAGISMO: Il proliferare di cani abbandonati ha determinato la procreazione di cuccioli diventati branco.

- ✓ Occorre una campagna di sterilizzazione, unitamente al monitoraggio e al controllo dei chip, per arginare e contrastare gli abbandoni.
- ✓ Creazione di un'area confiscata alla criminalità organizzata una struttura di rifugio in cui collocare i cani in attesa di adozione-
- ✓ Promozione di una campagna volta ad incentivare e sostenere le adozioni dei cani abbandonati, un luogo che possa essere parte integrante di un'area per cani.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEI BENI CONFISCATI

- ✓ Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Il 7 marzo 1996 compare in Gazzetta ufficiale la legge 109, che rende finalmente la società civile protagonista della lotta alle mafie, attraverso la possibilità di riappropriarsi di spazi e crearne di nuovi. *Libera* non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma promuove interventi

formativi e di progettazione partecipata utili a renderli risorse in grado di innescare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale. Per raggiungere questo importante obiettivo *Libera* ha dato vita a una rete per moltiplicare le occasioni di interazione tra soggetti pubblici (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Regioni, Nuclei di supporto presso le prefetture ed Enti locali destinatari dei beni) e organizzazioni del terzo settore (associazioni, cooperative sociali ecc.). Dal sito openRegio ANBSC si evince che sul territorio di Marano sono stati confiscati circa 600 beni sottratti alla criminalità organizzata ai sensi della Legge Rognoni La Torre di cui circa allo stato 117 (tra immobili, terreni e box) nella piena disponibilità del Comune- Attiveremo dei protocolli d'intesa con l'associazione Libera per avviare una progettazione partecipata con la città per il riutilizzo ai fini sociali dei beni confiscati alle mafie coinvolgendo il terzo settore, le Parrocchie e le Scuole.

POLITICHE CULTURALI E TERRITORIALI

- ✓ **CINEMA E TEATRO.** La città di Marano, in questi ultimi decenni, è diventata, purtroppo, territorio privilegiato per la sottocultura della illegalità, che sembra essersi radicata nei gangli più significativi e vitali della società, interrompendo e quasi soffocando il naturale processo evolutivo che la sana cultura genera. Le diverse amministrazioni comunali, elette e susseguitesi negli anni, non hanno trovato tempo e modalità per rimettere in moto la macchina comunale, proprio perché sopraffatte ed avvelenate dal malaffare, con le conseguenti ed inevitabili gestioni commissariali prefettizie che hanno congelato le legittime pulsioni intellettuali, politiche e culturali del popolo maranese, rimasto ad assistere impotente all'immobilismo gestionale ed amministrativo, con tutte le prevedibili e negative conseguenze sulla crescita della collettività. Umberto Eco, nei suoi scritti, ha più volte sottolineato che la cultura è il frutto del confronto e della "*alternanza continua tra libera espressione del pensiero e critica altrettanto libera ad esso*". Purtroppo nella nostra città, da troppo tempo questo confronto vivace e fruttuoso non ha più trovato spazi ed occasioni. Pertanto, è d'obbligo riavviare la vitalità culturale che negli anni ha caratterizzato e prodotto la crescita collettiva di Marano, cioè rimettere in moto il volano motore della cultura. Alcuni esempi sono significativi, come poli di riferimento e di localizzazione per la ripresa culturale maranese:
- ✓ Il Palazzo Merolla, Palazzo Battagliese, il Teatro Siani, il Ciaurro. Lo stato di abbandono di questi importanti edifici è un po' l'immagine della perdita vivacità culturale maranese.
- ✓ Il Palazzo Merolla e Palazzo Battagliese con la loro tradizione storica, devono tornare ad essere centri di diffusione culturale, il loro ripristino e riassetto strutturale ed architettonico consentirà di organizzare ed attuare incontri, conferenze, retrospettive di pittori e di scultori, mostre fotografiche e presentazioni di libri. Incontri che non solo potranno offrire occasioni di divulgazione culturale, ma anche preziose occasioni di scambi e di confronti ed essere così lievito indispensabile per la crescita culturale del popolo maranese.

- ✓ Il Cinema-Teatro Siani. Da sempre luogo di diffusione cinematografica e teatrale, deve tornare ad essere volano motore di queste due attività socio-culturali straordinariamente importanti. Il suo restauro ed il suo recupero funzionale appare indispensabile, dopo anni di fermo e di tristissimo silenzio, proprio per la tradizionale versatilità artistica di quel luogo che, peraltro, e non a caso porta il nome di un uomo, un giornalista, che diede la vita proprio per la lotta al malaffare. Riportare il Teatro a Marano non può essere solo un traguardo, ma l'inizio di un ritrovato percorso socio-culturale, offrendo alla cittadinanza maranese (e segnatamente ai giovani) la possibilità di frequentare ed assistere a spettacoli principalmente della tradizione teatrale partenopea. I testi del teatro classico partenopeo, infatti, sono un vero tesoro, una ricchezza straordinaria che tutto il mondo della cultura ci invidia, ma che purtroppo, negli ultimi decenni, resta a languire, non trovando occasioni di rappresentazioni che possano ridare vita a tali sceneggiature. Le opere teatrali di Eduardo, di Scarpetta, di Viviani, di Petito e di Ruccello hanno necessità di divulgazione, specie tra le giovani generazioni. E' un patrimonio talmente vasto e ricco che va recuperato in occasioni preziose di rappresentazioni teatrali, purché siano accessibili a tutti e non riservate alle classi economicamente privilegiate. Il Teatro Siani di Marano, restaurato e rimesso a nuovo, potrà e dovrà diventare il fiore all'occhiello della nuova Amministrazione, per essere culla della cultura teatrale classica e moderna.
- ✓ Il Cinema a Marano. Il Siani va recuperato anche per poter offrire visioni cinematografiche di spessore e di valenza culturale, occasioni, queste, di imperdibili confronti all'interno di un *cineforum* che, come nel passato, è stata sempre occasione di quella crescita culturale di cui Umberto Eco citava nei suoi scritti.
- ✓ Infine spetterà alla nuova Amministrazione, il recupero di spazi come il Ciaurro, dove organizzare manifestazioni di musica e spettacoli all'aperto, occasioni queste imperdibili per offrire alla cittadinanza maranese non solo l'occasione di svago e di *Divertissement*, ma anche di incontro e confronto tra cittadini e rappresentanti politici, per raggiungere l'indispensabile sinergia e conseguire e raggiungere obiettivi comuni per la crescita dell'intera comunità.
- ✓ Marano alla ricerca di una identità economica: valorizzazione delle risorse naturali e archeologiche del territorio. L'Eremo rupestre di Pietraspaccata, Foragnano di Sopra e Foragnano di Sotto, due antiche masserie di particolare pregio, le belle chiese, reperti di epoca romana, grotta dei Briganti, Bosco della Salandra, Mausoleo del Ciaurro (fu definito dallo storico Pane il più importante mausoleo campano: finanche Benedetto Croce lo volle visitare), Castello Monteleone (costruito come residenza di caccia dall'imperatore Federico II), Castello Scilla (costruito dagli stessi architetti del Maschio Angioino), Torre Caracciolo (residenza costruita dagli Aragonesi), Palazzi Merolla e Battagliese: il territorio comunale dispone di risorse naturali e archeologiche importanti che vanno valorizzate.
- ✓ Parco Naturale Archeologico della Salandra. Un parco urbano, oltre a essere un bene comune e pubblico, diventerebbe simbolo della nostra idea di città, ospitale e inclusiva non solo per Marano. Nello stesso tempo sarebbe un attrattore e un volano di sviluppo. Come? Si potrebbe pensare a un progetto complessivo di riqualificazione lanciato dal Comune, con il coinvolgimento di privati, disposti a investire capitali propri. Insomma, un'azione

sinergica pubblico-privato che, sfruttando la caratteristica dei luoghi, ne consentirebbe il loro recupero e una ottimale valorizzazione. Si potrebbero ipotizzare percorsi archeologici, percorsi gastronomici e percorsi naturalistici. Su tali percorsi tematici si potrebbero innestare: attività turistiche o agrituristiche o connesse al tempo libero (visite guidate, degustazione prodotti, eccetera). Sarebbe un'occasione per incentivare la creazione di posti di lavoro. Un polmone a verde attrezzato andrebbe sicuramente a compensare l'incontrollata cementificazione che ha divorato il nostro territorio. Il progetto di riqualificazione economica e ambientale di tutta l'area, poi, potrebbe essere inserito in un unico piano che coinvolgerebbe anche il Comune di Napoli (Parco delle Colline) e di Quarto (Parco Archeologico dei Campi Flegrei), attraverso la stipula di un Accordo di programma, il che darebbe più forza a una eventuale richiesta di fondi regionali o aree verdi e patrimonio culturale. Il territorio maranese conserva elementi della sua storia che una volta costituivano un tutt'uno organico e che il "sacco" edilizio degli ultimi cinquant'anni ha ridotto in frammenti rendendola difficile da cogliere ma non del tutto invisibile. Questo programma intende gettare le basi per suturare nuovamente fra loro queste presenze e successivamente svilupparle per restituire alla comunità la dimensione originaria di Marano di Napoli come unico territorio comunale del Napoletano a sviluppo collinare. Nella storia i diversi elementi naturali ed umani si sono determinati a vicenda: i castelli federiciani, la posizione a retroguardia di Napoli, gli estesi boschi di castagno, l'economia derivante dal legname e dai frutteti e la posizione lungo uno snodo secondario della viabilità tradizionale. È possibile riportare in vita questa "rete" recuperando non solo i "nodi" che ne fanno parte, ma le relazioni fra di essi, in modo che si sorreggano a vicenda in una comune azione di valorizzazione. Quest'ultima viene orientata ad un obiettivo principale: quello di restituire un'identità alla città in grado di proporla come destinazione e luogo di attrazione a livello comprensoriale. In particolare, oggetto di questo piano integrato sono: aree boschive superstiti (Bosco della Salandra/Foragnano, per la quale dovrà essere verificata la possibilità di acquisizione al patrimonio demaniale o l'affidamento in gestione, in toto o in parte, ad un ente del terzo settore per consegnarlo alla fruizione pubblica); aree verdi incolte e residuali all'interno del tessuto urbano (Giardino dei Ciliegi), per le quali valgono le stesse considerazioni fatte per le aree boschive; edifici monumentali di particolare rilievo storico (Castello Monteleone, Castello Scilla, Masseria Foragnano di Sopra, Masseria Foragnano di Sotto, chiese), per i quali è da prevedere — laddove necessario — una preventiva valutazione sulla possibilità di ristrutturazione e recupero funzionale; aree giochi e piccole aree verdi attrezzate, la cui cura e manutenzione può essere affidata sia ai servizi comunali che a soggetti privati non profit; tessuto architettonico e urbanistico del centro storico, per il cui recupero è necessario operare sia sul piano materiale sia, soprattutto, su quello sociale favorendo la diffusione di diversi tipi di attività commerciali ed artigianali, avendo cura di renderlo più accessibile e vivibile; viabilità antica (Via Marano-Quarto, Cupa Orlando, via Antica Consolare Campana, etc.), da valorizzare ed utilizzare sia come risorse turistiche e culturali, sia come assi di collegamento per il turismo locale. Ogni elemento della rete di emergenze storico-culturali verrà segnalato da cartelli turistici contenenti le informazioni essenziali

(nome, descrizione, epoca) ed un QR code che punterà ad un sito web realizzato appositamente per fornire un racconto del territorio e per i cui contenuti sarebbe auspicabile coinvolgere anche i vari istituti scolastici presenti in città in un grande progetto condiviso. Il vantaggio principale dell'abbinamento fra QR code e sito web è che le informazioni possono essere implementate o corrette infinite volte senza dover sostituire (salvo rari casi) i cartelli metallici. Ogni cartello (e, allo stesso modo, ogni scheda del sito web) presenterà anche le indicazioni per i punti di interesse più vicini che è possibile raggiungere, compresi i minuti di percorrenza media a piedi e in auto, favorendo così la percezione del singolo bene come nodo di una rete.

- ✓ Progetto speciale: Bosco della Salandra. In questo quadro generale, il Bosco della Salandra costituisce un aspetto di particolare pregio sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello storico-artistico, architettonico ed archeologico. Diviso in 4 particelle catastali principali — più numerose altre di più piccola estensione —, esso rappresenterebbe, se recuperato, la più grande area verde dell'hinterland a nord di Napoli (escludendo il Parco Metropolitan delle Colline di Napoli) e quindi un potenziale attrattore per un bacino molto esteso che comprende un territorio esteso dal Giuglianeso all'Aversano e da parte dei Campi Flegrei (che hanno come alternativa solo l'Oasi WWF degli Astroni) alla parte su del Litorale Domitio. La possibilità di renderlo fruibile al pubblico, di dotarlo di servizi di accoglienza ed intrattenimento di buon livello e di animarlo durante tutto l'anno con un elevato numero di eventi rivolti alla popolazione del bacino di utenza, quindi, lo trasformerebbe di fatto nel primo attrattore turistico del territorio maranese. L'obiettivo del progetto è quello di aprire l'area alla comunità per: offrire la possibilità di fare passeggiate in sicurezza a persone normodotate e diversamente abili; effettuare sport all'aria aperta (jogging, running, nordic walking, trail, etc.); ospitare attività e progetti didattici per le scuole di tutto il comprensorio, offrendo una delle poche possibilità esistenti in provincia di Napoli di portare i minori a contatto con la natura; offrire un'oasi di pace e tranquillità; generare occasioni di socializzazione e partecipazione ad attività culturali e ludiche grazie alla collaborazione con le realtà locali del terzo settore; tutelare e promuovere il patrimonio culturale contenuto nel Bosco della Salandra. Il progetto si impegna a: effettuare o commissionare uno studio di fattibilità analitico che tenga conto di tutti gli aspetti (e specialmente dei problemi che costituiscono una barriera al raggiungimento degli obiettivi) che compongono la realtà del Bosco della Salandra, non ultimo uno studio di consistenza del patrimonio floristico e arboreo, di quello faunistico, di quello geologico e di quello archeologico (lo studio sullo stato di salute della vegetazione del bosco e del sottobosco è essenziale); instaurare un dialogo con i soggetti proprietari delle principali particelle catastali per esplorare le concrete possibilità di acquisizione al patrimonio demaniale o di accordo trilaterale che coinvolga soggetti terzi nella gestione dei servizi; effettuare una puntuale ed aggiornata mappatura di tutti i rifiuti sversati, nel corso dei decenni, nel Bosco e trovare una soluzione che consenta la sua bonifica (si include la risoluzione del nodo dello svernamento abusivo di liquami fognari nell'Alveo del canale delle Pendine di Quarto); impedire a terzi malintenzionati di continuare a sversare rifiuti grazie alla realizzazione di barriere fisiche, varchi controllati ed installazione di un sistema di telecamere a circuito

chiuso , droni e fototrappole; dotare il Bosco di tutte le infrastrutture necessarie alla sua fruizione (guardiania, servizi di accoglienza, accessi per disabili, sentieri ove non presenti, barriere e gradini di sicurezza, attrezzature per il fitness, etc.); assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria sia al Bosco in quanto comunità di viventi, sia alle infrastrutture presenti, garantendo la buona salute del patrimonio arboreo e floristico presente; garantire, anche attraverso la sinergia con altri Enti competenti, la tutela e la valorizzazione del ricco patrimonio archeologico e architettonico esistente; garantire la sicurezza nella fruizione di tutta l'area.

- ✓ Progetto speciale: Eremo di Santa Maria di Pietrascapata. All'interno di questo quadro generale, uno speciale rilievo ha la proposta di recupero e valorizzazione dell'Eremo di Santa Maria di Pietrascapata, che versa ad oggi in grave stato di incuria e precarietà strutturale. La sua vocazione è quella di diventare un'oasi per il riposo e la pace, la meditazione e la preghiera, restituendone la piena fruizione innanzitutto alla popolazione residente nella contrada di Foragnano, alla quale è attualmente interdetto l'accesso alla chiesa per motivi di sicurezza. L'arredo con panchine e la messa in sicurezza del percorso con parapetti in legno consentirebbe di ottenere questo importante risultato.
- ✓ Progetto speciale: recupero dei piccoli spazi verdi urbani incolti. L'area del cosiddetto Giardino dei Ciliegi, ubicato in via Ernesto Che Guevara, costituisce un'occasione sprecata. Si propone la verifica della possibilità di acquisire al demanio comunale lo spazio per trasformarlo in parco pubblico.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

Riforma del trasporto pubblico e/o variazione per realizzare un sistema più efficiente e in grado di promuovere l'integrazione dei servizi di trasporto in transito per la nostra città e/o partenza e arrivo per la città metropolitana di Napoli e la sostenibilità dei costi. In particolare:

- ✓ sviluppo un servizio di trasporti integrato più rispondente alle esigenze di mobilità di tutti e per tutte le frazioni della città;
- ✓ promuovere il miglioramento della qualità dei servizi;
- ✓ porsi l'obiettivo di ottenere la sostenibilità economica del sistema in varie forme, mirando alla razionalizzazione degli orari, evitando sovrapposizioni e raggiungimento di reti di trasporto su ferro;
- ✓ migliorare e/o inserire un nuovo piano di sistema del trasporto pubblico interno collegandolo alle linee in transito per la città.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state individuate aree di utenza per caratteristiche territoriali e di mobilità. Per ogni area sarà cura nostra programmare, organizzare, monitorare, controllare e promuovere i servizi di mobilità dei cittadini e "trasporto pubblico" in maniera integrata all'interno della città. Stipula di contratti di servizio con le aziende che si presentano alla manifestazione d'interesse per i servizi interno città di trasporto.

- ✓ Creazione di "incontri programmatici con la città metropolitana impegnata sulla gestione del Trasporto Pubblico Locale (TPL)", quali organi a livello Regionale e Provinciali, con il compito di proporre delle nostre idee, tenendo conto dei suggerimenti locali di soggetti

economici, di sociali, di viaggiatori, di consumatori. La nostra riforma mira all'avvio e/o miglioramento del servizio offerto fino adesso, in termini di regolarità, affidabilità, comfort, puntualità e accessibilità. Interessamento alla realizzazione di un'integrazione tariffaria su tutto il territorio regionale e tra tutti i mezzi di trasporto.

- ✓ Vincoli interni al Comune: il centro abitato presenta una rete viaria, legata a sua volta alla morfologia del territorio, che non consente la creazione di ulteriori assi viarii. Questi ultimi si renderebbero necessari sia in senso est-ovest (raccordo Qualiano/Quarto-Napoli), sia in senso nord-sud (raccordo area giuglianese-Napoli zona ospedaliera e Tangenziale). Considerando che larghe porzioni del territorio comunale sono occupate da aree rurali o miste, e che tutta l'area compresa fra il centro storico e le estreme propaggini sui Camaldoli si estende in un'area collinare morfologicamente ostile ad ogni ipotesi di ulteriore infrastrutturazione, tutto il traffico si concentra in una porzione minima del territorio comunale, una sorta di quadrilatero che comprende buona parte del centro storico e l'area moderna al confine con Napoli. L'insufficienza degli assi viarii esistenti, mai adeguati alla crescita demografica dell'area, non consente di snellire il traffico rispetto alle direttrici principali (Corso Europa e Corso Italia) (ved. tav. 1). Come conseguenza di quanto detto finora, la città di Marano si trova sovraccaricata quotidianamente da un enorme numero di veicoli per il trasporto privato, non esistendo alcuna alternativa .

Una possibile soluzione può venire dalla creazione di una flotta di veicoli privati per il trasporto pubblico che erogano un servizio di car sharing, incentivato dal Comune. Sarebbe auspicabile adibire dei veicoli che non siano taxi tradizionali con relativa licenza, ma individuare altre forme di trasporto privato e regolamentato (ved. tav. 2).

- Si possono prevedere dei tragitti predeterminati con tariffe fisse in modo da ridurre i costi e agevolare il processo di pick-up (presa a bordo del passeggero).
- A questa soluzione si può affiancare un servizio di car pooling personalizzato a costi diversi per rispondere ad esigenze particolari. I tragitti devono formare una griglia in grado di connettere le varie aree di Marano di Napoli (centro, San Rocco, San Marco) ai Comuni limitrofi (Qualiano, Villaricca, Calvizzano, Giugliano in Campania, Mugnano di Napoli, Napoli) e in particolare alla rete di trasporto metropolitano su ferro.
- Per garantire una maggiore efficacia del servizio, sarebbe necessario creare una contestuale rete di parcheggi di interscambio utilizzando le aree già disponibili e recuperando, per quanto possibile e nella misura in cui sia indispensabile, delle aree da destinare a questo scopo. I veicoli potrebbero partire da, o transitare per, i parcheggi in modo da incentivare coloro che usano comunque un mezzo privato a lasciarlo per usare quello condiviso.
- Ulteriori forme di incentivo potrebbero essere stabilite per le categorie fragili di cittadini (individui o nuclei familiari a basso reddito) e per coloro che seguono comportamenti virtuosi (criteri da stabilire).

Il trasporto pubblico nel comune di Marano è condizionato da vari fattori: l'eterogeneità del territorio comunale, la caratterizzazione "di transito" che molte linee attualmente in esercizio

assumono, trascurando in gran parte i collegamenti “origine-destinazione” all’interno di Marano e la mancanza di una linea su ferro. I cittadini di Marano fruiscono essenzialmente della stazione metro ANM di Chiaiano per i loro spostamenti verso Napoli, raggiungendo la medesima utilizzando la propria autovettura oppure affidandosi alla precarietà attuale del trasporto su gomma, attendendo anche a lungo gli autobus suburbani.

Attualmente Marano è servita dai seguenti bus ANM:

143 Cardarelli-Marano (via Marano/Quarto)

144 Cardarelli- Via Marano Pianura

162 Frullone-Giugliano

165 Cardarelli- Castel Belvedere

Le linee EAV

Frullone-Marano-Qualiano (ex M4N CTP)

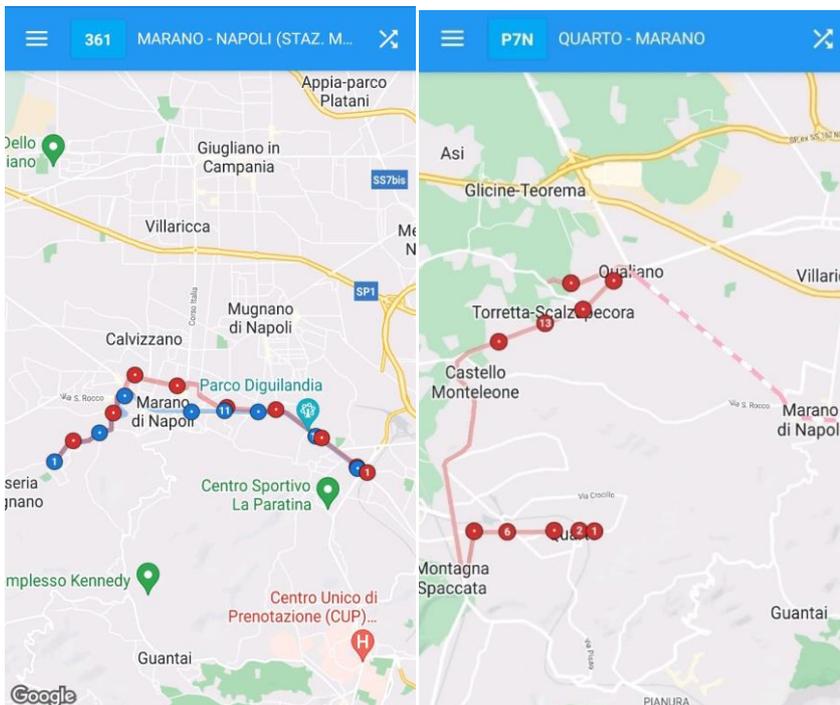
Frullone-Marano-Calvizzano-Qualiano (ex 366 CTP)

Risultano fuori esercizio le linee EAV

Marano Parco SIE-Chiaiano (ex 361 CTP)

Quarto-Qualiano precedentemente prolungato a Marano (ex P7N CTP)

Appare necessario chiedere ed ottenere in tempi rapidi il ripristino delle due linee fuori servizio e l’aumento della frequenza delle linee insistenti sulla collina 143 e 144, magari studiando possibili variazioni di percorso utili alla cittadinanza.



- ✓ E' altresì utile considerare di istituire un servizio urbano che possa rispondere pienamente alle esigenze di spostamento della cittadinanza maranese, con percorsi ed orari svincolati dai contratti di servizio delle aziende regionali o napoletane. Manca, inoltre, un collegamento diretto fra Marano e Pianura, da attivare compatibilmente con la viabilità disponibile sulla collina. Il progetto che potrebbe però dare la svolta alla mobilità di Marano e dei comuni contermini sarebbe la realizzazione della linea tranviaria Piscinola-Mugnano-Marano-Villaricca, che servirebbe un bacino di utenza di circa 200mila persone,

contribuendo all'adduzione verso la linea 1 della metropolitana, consentendo ai cittadini di rinunciare all'utilizzo dell'auto privata, potendo usufruire di un servizio veloce ed ecologico. Il percorso, lungo circa 5,5 km, potrebbe ricalcare in massima parte il vecchio percorso della Ferrovia Napoli Piedimonte (cosiddetta Alifana Bassa), dal nodo ferroviario di Piscinola-Scampia, attraverso le campagne di Mugnano, via Giovanni Falcone, via Raffaele Granata, arrivando a Villaricca a ridosso della Circumvallazione Esterna, con possibile prolungamento in sede promiscua all'interno del comune di Giugliano, lungo la vecchia sede ferroviaria o lungo la Circumvallazione Esterna in direzione Ovest. Con un costo orientativo di realizzazione dell'infrastruttura di circa 15-20 milioni di euro a chilometro e senza impedimenti di rilievo sul tracciato ipotizzato, si potrebbe dotare la cittadinanza di un efficiente servizio su rotaia in tempi di realizzazione relativamente brevi.

Il percorso ipotizzabile per la linea tranviaria, interamente in superficie, in parte in sede riservata in parte in sede promiscua condivisa con la viabilità ordinaria:

PUNTI PROGRAMMATICI AMBIENTALI PER MARANO

Premessa

Marano rappresenta una comunità di 60.000 abitanti stretta nell'enorme megalopoli che si estende a nord di Napoli dove prevale il consumo di suolo, con un'edificazione, spesso abusiva, folle, attuata sino a 10 anni fa.

la città è pervasa da un traffico privato enorme e caotico complicato da gestire in un'area dove urbanisticamente manca lo spazio per un'ampia viabilità ed a cui si aggiunge la quasi assenza di un trasporto pubblico che si presenta a dir poco appena efficiente.

I cittadini hanno dovuto convivere con l'aggravante di una discarica imposta dallo stato a Chiaiano ma che insiste a poche centinaia di metri dal suolo maranese, senza alcuna logica ambientale e con un alveo (alveo Camaldoli) che rappresenta oggi uno dei principali inquinanti della costa Flegrea.

In questo scenario per migliorare la qualità della vita dei cittadini occorrerebbe agire seguendo una visione di sviluppo che vada a "rattoppare" il territorio così ferito, provando a dargli una visione che tenga insieme servizi ecosistemici, salute pubblica, trasporto e vivibilità generale. Una città per essere considerata vivibile deve avere una quantità di verde pubblico pari ad almeno un albero ogni tre abitanti.

Marano ad oggi non ha un parco Urbano nè un'alberazione stradale degna.

Questo fa in modo che la quantità di polveri sottili prodotte dal traffico diventi un pericoloso killer in quanto non vengono intercettate e ridotte dagli apparati fogliari arborei.

1) Bisognerà quindi riprendere il progetto del parco Urbano pubblico al centro di Marano, già finanziato, con un progetto già esistente;

2) riqualificare il parco del Mausoleo del Ciaurro di epoca romana da recuperare e su cui investire per l'enorme importanza archeologica;

3) Recupero del parco della Salandra ,cerniera tra il parco delle colline e il parco dei Camaldoli essenziale per salvar guardare l'ultimo pezzo della collina che sovrasta Marano;

Questi tre parchi dovrebbero essere collegati da un sistema di piste ciclabili realizzate lungo gli assi viari e si dovrebbe realizzare un'alberazione con specie idonee degli assi viari a maggior presenza di traffico realizzando Rain gardens al posto delle tradizionali fossette sui marciapiedi per aumentare la raccolta di acqua piovana durante i nubifragi ed evitare allagamenti.

2) Fogne e Viabilità

A causa del sempre più frequente fenomeno delle abbondanti piogge le strade di Marano si trasformano in veri e propri corsi d'acqua e diventano, per ore, del tutto impraticabili sia ai pedoni che agli automobilisti e l'acqua stagnante ed il fango invadono la città; sin troppo spesso ormai si registrano numerosi allagamenti ed il manto stradale versa in condizioni disastrose sino a crollare in alcuni punti della città costringendo pedoni ed automobilisti a procedere tra fango e buche mettendo a rischio la propria incolumità e l'integrità delle vetture . Questo avviene perché purtroppo le fogne non riescono ad assorbire l'acqua, soprattutto l'ingente quantità proveniente dai Camaldoli, e da anni i cittadini reclamano un idoneo servizio di manutenzione di caditoie e tombini che potrebbe consentire, assieme ad una revisione dell'impianto fognario, lo smaltimento dell' acqua e del fango.

A tal proposito si prevede IL COMPLETAMENTE DELLA RETE FOGNARIA

Inoltre la città non ha un sistema fognario che divida acque bianche da acque nere.

Molte zone non hanno ancora un allacciamento al sistema fognario a grande discapito del territorio.

Per il tratto che comprende le strade via Cupa M., via Campana, via del Mare, via Corree di Sopra è già stato disposto un finanziamento da di 3.790.000 euro per procedere alla realizzazione di fogne (legge 145/8, com 139).

Deve essere disposto così come previsto il risanamento del tratto di via Corree di Sotto.

Nell'occasione si dovrà provvedere alla divisione delle acque bianche da quelle nere provvedendo a far defluire le bianche (piovane) nell'alveo Camaldoli diminuendo ulteriormente, in questo modo, il flusso di acqua piovana che invade la città.

3) ALVEO CAMALDOLI

ad oggi purtroppo l'alveo è una fogna a cielo aperto mentre era essenziale per il contenimento delle acque piovane e per il loro utilizzo da parte dell'agricoltura locale.

- bisognerà tracciare lungo il percorso Maranese la presenza di scarichi abusivi, debellarli e procedere ad un'attività di monitoraggio del territorio onde impedire che i siti risanati vengano successivamente abusati a mezzo di un sistema di foto trappole, droni spia e videosorveglianza;
- favorire la rinaturalizzazione delle sponde dell'alveo con opere di ingegneria naturalistica per aumentare la quantità di acqua piovana raccolta e migliorarne la qualità ai fini agricoli.

4)) prevedere l'installazione di centraline per verificare costantemente la qualità dell'aria sui principali assi viari ed adottare gli opportuni provvedimenti di risanamento in caso di superamento del valore limite o valore obiettivo.

verificare l'attuazione del regolamento che disciplina le installazioni di impianti di telefonia mobile attraverso l'istituzione della commissione già preposta.

5) RACCOLTA RIFIUTI URBANI

Raccolta rifiuti igiene urbana -adesione e sottoscrizione ed adesione alla " carta di carditello" come accordo per il rafforzamento del contrasto ai roghi con il controllo dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali per le attività produttive

- Reintroduzione dei sorveglianti comunali per il controllo delle attività di raccolta rifiuti e spazzamento
- Campagna di tolleranza zero per debellare il sistematico fenomeno di sversamento illegale dei rifiuti- monitoraggio, tramite l'applicazione del progetto di video-soveglianza già in essere (Legge Terra dei fuochi) e l'incremento del servizio di monitoraggio già disposto a mezzo foto trappola e servizio droni, tale intervento appare urgentissimo *considerato che in pieno centro cittadino, sotto gli occhi di tutti, avvengono quotidianamente atti vandalici di sversamento di rifiuti che impediscono il passaggio dei pedoni e diventano covi di roditori.*
- Pubblicazione periodica attraverso manifesti pubblici dei dati sulla raccolta differenziata suddivisi per tipologia ivi compreso la destinazione ai siti di conferimento.
- Campagna di sensibilizzazione sulla corretta prassi della raccolta differenziata che coinvolga periodicamente tavoli ed assemblee pubbliche con Dirigenti Scolastici, parroci, amministratori di condomini, commercianti unitamente al personale uti adottando l'indirizzo "politiche verso rifiuti zero", in virtù della delibera di consiglio comunale n.105/2010, approvata all'unanimità nella seduta del 29/11/2010.

il primo punto di un ciclo virtuoso dei rifiuti, che argina il conferimento in discarica, è la riduzione a monte dei rifiuti, seguita poi dal riciclo, riuso, raccolta differenziata (le 4 R); in virtù delle nuove direttive europee (n. 850/2018 le 4 direttive dell'economia circolare), entrate in vigore il 4 luglio 2018, i rifiuti solidi urbani dovranno essere riciclati al 55% entro il 2020, al 60% entro il 2025, al 65% entro il 2030. Solo adottando i nuovi indirizzi europei, volti a dare priorità alla prevenzione, al riutilizzo, al riuso e alla corretta raccolta differenziata si potrà archiviare lo smaltimento in discariche ed inceneritori. Nel 2021 la media della percentuale della raccolta differenziata del Comune di Marano non è andata oltre il 39% circa. Sono sempre più i cittadini che si sentono demotivati nel processo di differenziazione perché non informati sulla tracciabilità del percorso del materiale differenziato: da qui anche il dato negativo sulla percentuale di raccolta differenziata.

Le campagne di informazione e sensibilizzazione per rilanciare la corretta prassi della raccolta differenziata, non devono meramente riguardare le modalità di differenziazione e conferimento ma anche il percorso della destinazione finale dei rifiuti. Per coinvolgere i cittadini nel processo di differenziazione dei rifiuti occorre garantire una piena attuazione del controllo attraverso sistemi informativi in grado di tracciare il percorso dei rifiuti da

quelli solidi urbani a quelli speciali. Solo attraverso reali misure di informazione si consente il rafforzamento della filiera del recupero di materie;

-garantendo la partecipazione democratica ad un processo trasparente di differenziazione del materiale si favorisce una corretta differenziata, una differenziata di "qualità";

-solo una differenziata di "qualità" garantisce all'ente comunale di poter incassare corrispettivi, ovvero gli introiti provenienti dalla raccolta differenziata, significativi tali da poter essere investiti in misure premiali ed azioni quali, ad esempio, il risparmio in bolletta. Questo processo potrà portare all'applicazione della tariffa puntuale (TARIP), più ricicli meno paghi.

- realizzazione della piattaforma della riparazione e del riuso presso isola ecologica

6) rete idrica (acqua pubblica - adesione al Consorzio SPA pubblica Distretto Napoli nord).

Ai sensi della legge regionale 15/2015 del riordino del servizio idrico integrato Marano fa parte del distretto Napoli Nord - Sarà previsto ai sensi della suddetta legge un unico gestore per tutti i Comuni del distretto Napoli Nord- Ai sensi del Piano d'ambito approvato dal Consiglio di distretto ed il comune di Marano aderirà al gestore unico nel 2024.

Controllo COSTANTE della messa in opera della progettazione esecutiva dei lavori per la rivisitazione della rete idrica e degli impianti comunali.

SANITA'

+Nel distretto sanitario 38 si sta realizzando il progetto Le Case della Comunità . Le Case della Comunità sono strutture sanitarie, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare per interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria. La sede della Casa della Comunità puo' diventare per la collettività un punto di riferimento perché è il luogo dove il cittadino può trovare una risposta adeguata alle diverse esigenze sanitarie o sociosanitarie attraverso la collaborazione con gli infermieri di famiglia, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari quali logopedisti, fisioterapisti, dietologi, tecnici della riabilitazione e altri. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. Continueremo la nostra sollecitazione presso le istituzioni al fine di ripristinare il servizio P.S.A.U.T.

COMMERCIO

Commercianti: istituzione di una consulta dei Commercianti per interloquire con commercianti, artigiani e principali rappresentanti delle attività produttive al fine di promuovere ed attivare progetti di sviluppo di tipo locale.

Abbonamento per i commercianti per le aree di sosta e parcheggio delimitate dalle strisce blu.

Revisione del piano di viabilità al fine di favorire la circolazione automobilistica nelle zone commerciali e promozione di aree pedonali per favorire il commercio.

Abbonamento per i residenti per le aree di sosta e parcheggio delimitate dalle strisce blu.
previsione di punti di accesso di rete wi fi pubblica

- ✓ Fondi PICS: il nostro obiettivo è quello di recuperare i 6 progetti stralciati dal programma originario I 6 progetti stralciati Palazzo Merolla (Museo multimediale e biblioteca comunale): 500mila euro;
- ✓ Rifunionalizzazione ex plesso San Marco (Centro culturale polivalente per disabili): 500mila euro;
- ✓ Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro: 500mila euro;ù
- ✓ Riqualificazione e recupero funzionale Piazze e aree pubbliche di aggregazione sociale: 1milione600mila euro;
- ✓ Riqualificazione e risanamento Centro Polifunzionale ex Convento Santa Maria delle Grazie: 2milioni500mila euro;
- ✓ Ampliamento stadio comunale settore curva, riadeguamento impiantistica, riqualificazione Palamarano: 1milione800mila euro.
- ✓ Le 4 opere rimaste in piedi, da completare nel 2023
- ✓ Efficientamento energetico ed impianto di videosorveglianza: 2milioni500mila euro;
- ✓ Polo del Riuso (ex cioccolateria): 313mila684 euro;
- ✓ Riqualificazione immobile confiscato comparto Cesina per Centro di accoglienza soggetti affetti da autismo: 300mila euro;
- ✓ Riqualificazione ed efficientamento energetico A